## Comunicazione: c'è uno stile per «parlare con il cuore»

Una questione di cuore. Sembra essere questo il tema della riflessione al centro della 57º Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali.

«Dopo aver riflettuto, negli anni scorsi, sui verbi "andare e vedere" e "ascoltare" come condizione per una buona comunicazione — ha ricordato il Papa Francesco — vorrei soffermarmi sul "parlare con il cuore"». È dunque questo il titolo scelto per la Giornata, seguito dalla citazione di San Paolo agli Efesini: «Secondo verità nella carità».

«Credo sia proprio questo il senso della comunicazione cristiana — ha sottolineato Riccardo Mancabelli, direttore dell'ufficio comunicazioni sociali della diocesi di Cremona, nella nuova puntata di "Chiesa di casa" — che si basa innanzitutto su queste due dinamiche: verità e carità, cioè cura della realtà e dell'altro».

Attenzioni che si declinano in molti modi differenti, quando si parla di comunicazione. Secondo Eugenio Clerici, direttore del bollettino parrocchiale di Castelleone, «vivere la carità significa riuscire a tenere insieme il tessuto ecclesiale con quello dell'intera comunità civile. Solo così si può parlare a tutti gli effetti di Chiesa».

Il legame con il territorio, d'altra parte, è sempre fondamentale per una buona comunicazione. «Essa infatti è efficace — per Riccardo Mancabelli — solo se è capace di ridurre le distanze per creare un contatto vero e autentico con coloro che vivono la comunità in prima persona».

Un compito non facile, soprattutto nella realtà dei più giovani, spesso abitata da social e intelligenza artificiale. «Far sentire i ragazzi parte del processo comunicativo per noi è molto importante — ha chiosato Clerici — perché ci pare l'unico modo per renderli protagonisti consapevoli del mondo in cui vivono».

Dunque se è vero, come sottolineato da Papa Francesco, che la comunicazione è una questione di cuore, «il nostro impegno è innanzitutto quello di formare ed educare a comunicare bene — ha concluso Mancabelli — impegnandoci per essere sempre più capaci di costruire e coltivare relazioni belle con la comunità che abitiamo».

Dopo aver visto e ascoltato, allora, «Parlare col cuore», il titolo della Giornata Mondiale per le Comunicazioni Sociali 2023, non è un semplice slogan da affiggere sulle bacheche delle chiese. Si tratta innanzitutto di una missione, un invito rivolto a ogni cristiano, che diventa quindi chiamato a portare avanti, nel quotidiano, uno stile comunicativo colmo di verità e carità.